

Le filastrocche della nonna

Valli Zanella

**LE FILASTROCCH
DELLA NONNA**

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Vallì Zanella
Tutti i diritti riservati

Il bambino triste

Gianni e Michele erano amici,
passavano insieme ore felici:
giochi d'azione, fantastici e belli,
che chiasso facevano quei due monelli!
Ma un giorno Michele dovette andar via
Gianni moriva di malinconia
e questa tristezza sfociava ogni tanto
in un accorato, inconsolabile pianto.
Non bastava l'amore dei suoi genitori,
ai quali diceva, turbando quei cuori:
«Voi non capite...eppur ve lo dico,
la vita è triste senza un amico.»
Per i poverini che brutta esperienza,
quant'era grande la loro impotenza.
Ma una notte, mentre il bimbo dormiva,
udirono un cucciolo che guaiva.
Uscirono e videro un cosetto peloso,
sembrava un pelouche, tanto era grazioso,
ma con negli occhi la disperazione
di chi si domanda perché il suo padrone,
senza pietà l'abbia lì abbandonato...
chiedeva soltanto di essere amato.
Decisero subito di adottarlo
e al loro bimbo poi regalarlo.
Così, dopo averlo rifocillato,
ben pulito e un po' coccolato,
lo sistemarono vicino al lettino
dove dormiva il loro bambino.
E al mattino che gioia, che festa!
Furon svegliati da una tempesta
di salti, di corse, di gaie risate...

sembrava di vivere quelle giornate
quando i due bimbi, Gianni e Michele,
un po' turbolenti giocavano insieme.
Entrarono piano, senza fare rumore
e quel che videro sollevò loro il cuore:
il bimbo e il cucciolo giocavan felici,
erano già due grandissimi amici.
Quelle creature così disperate
nel giusto momento si eran trovate,
perché la vita certe volte ti aiuta
a ritrovar quella gioia perduta.

Lisa, Lara e Lola

Erano tiepide giornate d'aprile,
tre bimbe giocavano giù nel cortile.
Lisa e Lara giocavano insieme
e si trovavano molto bene.
Un poco in disparte la piccola Lola,
il visino un po' triste, giocava da sola.
Lisa, che un cuore sensibile aveva,
per quella bimba si dispiaceva.
Disse all'amica: «Lara, se vuoi,
potremmo farla giocare con noi.»
Ma Lara rispose, un po' seccamente
e niente affatto accondiscendente:
«Non se ne parla. Lasciala stare,
è troppo piccola, non sa giocare!
Se sta con noi rovinerà il gioco
e non mi sembra cosa da poco!»
Un giorno Lisa si buscò l'influenza
e nel cortile si avvertì la sua assenza.
Lara, da sola, un po' s'annoiava,
guardava Lola che la invitava:
«Perché non giochi un poco con me?»
“Chissà che noia” pensò Lara tra sé,
ma disse di sì con aria scocciata,
convinta che tanto si sarebbe annoiata.
Però si sbagliava. La piccola Lola
che sempre doveva giocare da sola,
sapeva fare giochi speciali,
la sua fantasia aveva le ali...
era simpatica e divertente
e Lara quel giorno non s'annoiò per niente.
La sera infatti le disse stupita: